

Aristotele sarà lei!

Massimo Presciutti

Salvatoriello studiò con profitto la grammatica e la retorica che rispondevano al suo istintivo bisogno di grandiosità e di bellezza: ma le cose cominciarono a non andar più tanto bene quando dovette almanaccare sui sillogismi. Gli parve di esser passato ad un tratto da un mondo pieno di sole al chiostro freddo e grigio, come in quel giorno lontano in cui il babbo l'aveva condotto in collegio (Irene Cattaneo, "Salvator Rosa", Casa Editrice Alpes, Milano 1929, p.15). Salvatoriello è il pittore Salvator Rosa (Arenella, Napoli, 1615-Roma 1673), i sillogismi sono quelli aristotelici, dove ogni possibile sorpresa è bandita. L'umorismo di Salvator Rosa è un fascio di luce nel cupo Seicento, il secolo della Controriforma. Il popolo che abita i suoi grandi quadri, mimetizzato nell'avvenimento dominante immortalato, a ben guardarlo sembra anticipare i personaggi di Jacovitti o di Wolinski. Nel 1635 questo pittore ebbe occasione di conoscere il Poeta Volgare, allora molto in voga, Antonio Abati di Gubbio, autore di componimenti faceti e satirici. A Gubbio siamo molto dotati di senso dell'umor, per avere la cittadinanza occorre una specie di attestato da matti. Meglio far finta di essere matti che essere aristotelici sul serio. Lo so che non tutti si alzano la mattina e comprano Aristotele in edicola. Ma ci sono certe cose che vanno rifiutate e basta. Non è che si deve provare tutto nella vita. In quegli stessi anni dove la luce fa fatica a disegnare la realtà, e in ciò sta la potenza e la bellezza del barocco, nella odierna Repubblica Ceca nasce Amos Comenius (1592-1670), inventore della *Pansofia*, edu-

cazione universale, che ipotizza la conoscenza tramite riforme educative vaste e profonde nei metodi e nei principi, compreso un linguaggio e un'educazione universale.

Galles 1988, libera uscita per le delegazioni delle scuole europee partecipanti alla PRIMARY SCHOOL MULTILATERAL PARTNERSHIPS: CONFERENCE AND PARTNER FAIR (vedi in Camper anno 13 n. 70, marzo - aprile 2000, pp. 35 - 36): in un pub di Cardiff suonano alcune mie canzoni come *Mukki latte* o il *Rospere* e la mattina dopo l'ispettore britannico Roger Williams si rivolge a me pubblicamente durante una delle riunioni e mi regala un libro per imparare il ceco (*James Naughton, University of Oxford, Colloquial Czech, London and New York 1987*). Prego Donatella Landi della nostra agenzia nazionale Comenius, che ho accanto, di darmi spiegazioni visto che né il perfetto inglese dell'ispettore né il ceco del libro erano alla mia portata. Donatella dice che la delegazione della Repubblica Ceca mi regala quel dizionario perché riconoscono di avere una cultura simile alla mia. Forse ci univa *Il buon soldato Švejk* di Joroslav Hašek, che avevo letto, illustrato e adattato per un lavoro del mio amico Graziano Braschi, ma questa è un'altra storia, credo. Insomma sta di fatto che in Europa avanza un'educazione nuova che si immette nel filone che sto cercando di individuare, filone dove si incontrano anche Erasmo da Rotterdam (*Elogio della follia*) e Socrate (*So di nulla sapere*). L'essere umano l'ha inventate tutte per evitare Aristotele. Adesso che sto interpretando per il secondo anno consecutivo il



Progetto Comenius azione 1 ho pensato di risalire alla fonte della storia, alla persona che mi ha contattato dimostrando con il sottoscritto una pazienza (espressa anche pubblicamente) la cui forza certamente fa ben sperare per il futuro dei Progetti europei. Si tratta di Sebastiana Aricò. Ho telefonato e ho chiesto di raccontare la realtà dei Progetti europei Comenius. Caro Massimo, ti mando il file dell'articolo che mi hai richiesto.

IRISH PUB
PIAZZA SANTA MARIA NOVELLA
Mercoledì 17 maggio 2000 ore 15

BEER

Progetto Comenius Azione 1

Linguistic Adventures

Lezione in piazza
del maestro

**MASSIMO
PRESCIUTTI**